

# Ambiente ed energia in Fiera

## «La rivoluzione delle comunità»

Il ministro Pichetto è intervenuto ieri all'inaugurazione di Key facendo il punto sulle novità legislative

**Energie** rinnovabili e comunità energetiche. Sono i due pilastri su cui ha basato il suo intervento il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin intervenuto ieri all'inaugurazione di Key, nei padiglioni fieristici di leg, Italian Exhibition group. Il ministro non è tuttavia sceso nei dettagli dei grandi progetti relativi alla produzione di energie rinnovabili per la provincia di Rimini. Sull'impianto eolico in mare ha sottolineato come ci sia una procedura di Via in corso che seguirà il suo corso. Nessuna novità nonostante la richiesta pubblica che pochi minuti aveva fatto l'assessora all'Ambiente del Comune di Rimini, Anna Montini, chiedendo di accelerare l'iter.

«Il futuro dell'umanità dipenderà da come sapremo gestire l'energia di cui un mondo sempre più affollato ha e avrà bisogno - ha detto il ministro Pichetto -. Manifestazioni come Key sono una occasione importante per conoscere le tecnologie che guidano la transizione energetica. Dobbiamo costruire un nuovo modello che metta al centro la sostenibilità ambientale, economica e sociale dei processi produttivi, degli stili di vita, del modo di muoversi, delle caratteristiche dell'abitare. In questo scenario tutte le strade inedite che l'innovazione ci proporrà per produrre energia pulita dovranno essere esplorate, come dovranno essere percorse, e lo stiamo già facendo, le nuove metodologie di produzione e distribuzione dell'energia». Il ministro si è soffermato in particolare modo sulle Cer. «Credo che la prossima piccola grande rivoluzione energetica in Italia sarà quella delle Comunità energetiche rinnovabili che abbiamo varato. Oggi le CER possono dispiegare appieno le potenzialità di una produzione solidale, distribuita sul territorio, aperta anche ai borghi più piccoli, con un netto vantaggio per l'ambiente e un risparmio importante per i cittadini, le imprese, gli enti e tutti i sodalizi che faranno comunità». Un palcoscenico privilegiato quello di Key visto che, co-



L'intervento del ministro

me sottolineato da Maurizio Ermeti presidente di leg, «Key non si focalizza su una singola area tecnologica, ma è dedicata al tema della transizione energetica a 360 gradi. Ed è proprio questa sua trasversalità a rappresentare l'elemento differenziante,

quello che la rende unica rispetto alle altre fiere sulle rinnovabili. Qui si parla la lingua del sole, del vento, dell'idrogeno, della E-mobility e delle città sostenibili. Il nostro obiettivo, per la seconda edizione, è consolidare la leadership di KEY in Europa e

nel bacino del Mediterraneo sul tema della transizione energetica». L'assessore Montini ha portato l'attenzione su quanto sta facendo il Comune in materia di transizione energetica citando alcuni esempi: «Da un punto di vista degli investimenti, a partire dal 2012 abbiamo ristrutturato una scuola all'anno mettendo impianti fotovoltaici. Stiamo portando avanti dei progetti di comunità energetiche rinnovabili e favorendo l'installazione di impianti fotovoltaici dove prima non era consentito, come nel centro storico. Altro investimento importante in città è la prosecuzione del Metromare, che sarà prolungato dalla stazione centrale fino a Rimini fiera entro il 2026».



In Valmarecchia

## Pale eoliche, la Regione ribadisce il no

Un «no» deciso all'impianto eolico Badia del Vento, a ribadirlo in Regione è la consigliera dem Nadia Rossi (foto). Un diniego a cui si è unisce anche la vicepresidente e assessora all'Ambiente, Irene Priolo. «Siamo contrari e ci batteremo in tutte le sedi». Insomma, una bocciatura, quella della Regione, che conferma la ferma volontà di tutelare a livello «paesaggistico-ambientale e idrogeologico» il territorio oggetto delle pale. Nadia Rossi tramite un'interrogazione in assemblea, fa il punto sull'avanzare dei progetti eolici della Fera Srl. C'è il parere contrario delle «Soprintendenze di Toscana ed Emilia-Romagna». E un «no» proferito anche dalle province di Rimini, Forlì-Cesena, l'Unione dei Comuni della Valmarecchia e il comune di Casteldelci. «Un intero territorio - comprese le tante associazioni di categoria - si è espresso negativamente su questo impianto», sottolinea la Rossi. E, ci tiene ad evidenziarlo: «Non andiamo contro l'energia eolica o altre fonti di rinnovabili stiamo realizzando due impianti off shore al largo di Ravenna, ma nel territorio di Badia Tebalda va preservata una zona fragile e a forte rischio di dissesto idrogeologico». Precisazione puntuale che arriva, fra l'altro, a circa un anno dal terribile alluvione. L'allerta della Rossi verte poi sui rischi per il «patrimonio storico e culturale del territorio». L'impatto di 'torri' eoliche alte da 180 a 200 metri, con 22 metri di diametro e poste a soli 500 metri dal centro storico di Casteldelci, sarebbe infatti «devastante». In pericolo poi lo sono almeno 39 edifici tutelati, 25 nuclei storici e otto aree del Parco Sasso Simone e Simoncello. Irene Priolo si è rivolta al ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, chiedendo «norme statali» per affrontare situazioni simili con «un'intesa preventiva».

**Andrea G. Cammarata**

**LA SFIDA**

**«Oggi le Comunità energetiche rinnovabili possono dispiegare appieno le potenzialità di una produzione solidale»**